

Caro Signor Antonino!

Li 27 Novembre 1856 di Monza.

È pace e riposo eterno all'estinto, riposerà coperto sulla tomba del mio povero amico; queste sono le mie voci ultime. Ultimo non che non sono le ultime, il legame dell'amico amore non è già spento, ma tuttora arde, e mi stringe a te, o mio diletto, e giammai nessuno lo disgioglierà.

Caro Signor Antonino, da quanto tempo non avrà ella aspettato questa mia, e che mai avrà detto non vedendo comparir mai nulla! Ma che vuole; la sua, foderata della trisfiggione nuova, l'ho ricevuta pochi di prima di condurmi qui a Monza onde dar principio al filosofico studio, onde i preparativi, e poi le molteplici occupazioni mi impediscono di poterla scrivere. Ma alla per fine vengo quando di me medesimo, mi posi a usufruttare di ogni momento libero per fare quei pochi versi. S'immagini da ciò che genia di numeri potrà mai esser questi, ma il tempo non mi permette di badare alla uista, bensì alla intenzione dell'autore; perciò, malinconica che ella sarà per ~~avvertirsi~~ guardarli benignamente

se non altro per l'argomento, e per nome che portassi in
fronte.

Ma lasciamo di ciò. Quanto le son grato che della cura ch'ella
ha avuta di notiziarmi tosto sugli ultimi giorni del di-
lei amantissimo fratello, e mio prediletto amico, Baccio,
le lettere che il nostro compianto Nicola mi scrisse onde
gerbarle colle poesie che mi lasciò a ~~detta~~ perpetua me-
moriam d'un tenero amico che morì rapì al mio
amore, ed all'amore di' suoi sul fiore degli anni.
Oh caro signor Antonino, quant'è dolor la ricordanza di
un sol giorno felice su questa valle di dolori!.....
Oh con quanto piacere ascolto, ch'ella non mancherà di ve-
nirmi a trovare caso mai l'occasione ~~mi~~ si pre-
senterà il dextro!... Oh con quanto piacere io re-
noscerò un fratello del defunto amico. Del resto
non dubiti punto ch'io non mancherò mai di per-
verle, come spero che ella non mancherà di farmi
aver talora sue nuove.

Una sol cosa mi spiace nel sua lettera, cioè ove lei
ha ringrazio anche da parte di' miei genitori dell'af-
fetto che ha sempre dimostrato al suo compagno.
Come? Adunque un amore dettato dalle virtù, ha
egli d'uopo di ciò, Ah che questo sarebbe un troppo
scarso frutto. Adunque non mi dica più così,
giacchè ella con ciò mi rende più dolorosa la perdi-
ta d'un amico adorato, e mi fa il maggior dispiacere
del mondo.

E pregandola a ricordargli questo, dell'amico del suo defun-
to fratello, mi creda di cuore tutto suo

Aff. ^{issima} Amico
Fontana Legare